



Andrea Bracaletti in azione contro il Renate a Meda FOTOLIVE

# La Feralpi Salò è troppo debole contro le «piccole»

## Ha battuto le prime tre della classe e perduto punti con le pericolanti

Sergio Zanca

Dopo avere perso a Padova (0-2) e a Reggio Emilia (0-3), la Feralpi Salò ha conosciuto l'amaro della terza sconfitta esterna consecutiva a Meda, contro il Renate (0-1). Eguagliata la sequenza negativa di inizio campionato 2014-15, quando è stata battuta per 3 volte di seguito: 0-1 a Novara il 6 settembre, alla seconda giornata (i piemontesi avrebbero poi conquistato la promozione in B); 1-3 a Pavia domenica 14, alla quarta; 1-4 a Venezia sabato 27, alla sesta, contro i lagunari di Michele Serena.

C'è poi un'altra considerazione da fare. I verde azzurri hanno dimostrato di essere forti con le grandi, ma deboli con le piccole. Del primo gruppo sono infatti riusciti a superare la capolista Cittadella (2-0 al «Tombolato»); il Bassano, secondo in classifica (2-1 in Veneto); il Pordenone, terzo (2-1 in casa); l'Alessandria, quarta (2-1 in Piemonte e 3-0 in casa). Contro le prime 4 hanno vinto 5 delle 6 gare disputate, buscando solo col Bassano all'andata.

Con le pericolanti hanno pareggiato con la Pro Piacenza (0-0 e 1-1), e perso sia col Cuneo (0-1 in casa) che col Gia-

na (0-2 sempre di fronte al pubblico amico) e il Renate (2-4 a fine ottobre, 0-1 sabato). E pensare che i brianzoli, delle 12 precedenti partite interne, ne avevano vinte solo 2, segnando la miseria di 4 reti. Il classico avversario di scarsa qualità, che andrebbe messo sotto in modo agevole. Invece, dopo avere colpito due pali e sciupato numerose, nitide occasioni, la Feralpi Salò è caduta nel finale, beffata da un tiro in mischia di Pavan, l'unico pericoloso scagliato verso Cagliioni.

**CONTRO LE GRANDI** ha la possibilità di giocare a viso aperto e di incidere con la sua manovra lineare. Con le deboli, invece, costretta ad attaccare in maniera insistita, per scardinare la linea difensiva degli avversari, rinchiusi nella propria area con otto, nove uomini. Col rischio di scoprirsi, e di subire in contropiede.

«Con la Pro Piacenza abbiamo colpito la traversa, siamo passati in vantaggio e sciupato il raddoppio. Gli avversari hanno segnato con la loro unica conclusione - ha ricordato l'allenatore Aimò Diana -. A Meda ho cambiato modulo, passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1, così da dare coraggio ai ragazzi. Abbiamo sfiorato il gol in ripetute occasioni. Il Renate ha vinto tirando solo una volta. Bisogna però riconoscere che nella ripresa non ci siamo mossi con l'abituale geometria. Il nostro gioco, con frasseggi a terra, è molto dispendioso».

Nonostante lo stop, i gardesani hanno conservato il quinto posto, affiancati al Pavia (42). Sentono tuttavia sul collo il fiato delle immediate inseguitrici, a cominciare da Padova (41), Reggiana e Sudtirol (38). Il Bassano ha prevalso nello scontro diretto col Pordenone, scavalcando i friulani (49 punti a 47). Nel posticipo di stasera l'Alessandria (43) riceverà la capolista Cittadella (56), e proverà ad accorciare le distanze. ●



**Contro il Renate siamo stati sfortunati ma è mancata la geometria**

AIMÒ DIANA  
ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ